

SAINTE AELRED DE RIEVAULX, *Textes choisis*, traduit et présentés par le R.P. CHARLES DUMONT, Les Éditions du Soleil Levant, Namur 1961. Un vol. di pp. 190.

Su Aelredo di Rievaulx ci viene anche un bel volume dal Belgio, nella collezione « Les écrits des saints ». Si tratta di un'antologia di brani, in traduzione francese, tratti dallo *Speculum caritatis*, dal *De amicitia spirituali* e dai *Sermones* per illuminare un tema unico, cioè la dottrina della carità.

L'editore-traduttore mostra di conoscere bene gli studi che in questi ultimi vent'anni si sono moltiplicati su Aelredo: da quelli del Powicke (1950) e del Talbot, editore del *De anima* (1952) e scopritore di parecchi sermoni inediti (1952), a quelli di Dom Hoste (1958), dello Hallier (1959), dello Squire (1960).

E benché non sappia trattenersi dal premettere il titolo di « santo » al suo autore, conosce e cita onestamente lo studio critico del P. Paul Grosjean (« Analecta Bollandiana » LXXVIII, 1960, pp. 124-9) in cui si dimostra inesistente la pretesa canonizzazione di Aelredo da parte di Celestino III (p. 6, nota 1).

L'antologia è assai utile a chi voglia conoscere la spiritualità di Aelredo e, attraverso lui, quella del secolo XII. (E.F.)

*Antologia di poeti umanisti* a cura di OLINDO PASQUALETTI, Soc. Ed. Dante Alighieri, Roma 1964. Un vol. di pp. 170.

La raccolta è fatta per le scuole, nella speranza che qualche docente mostri un interesse per il mondo della poesia latina umanistica, intesa nel significato più ampio della parola, cioè in un arco che scenda dal sec. XV ai nostri giorni (qui, anzi, vengono compresi anche Giovanni del Virgilio e il Petrarca, che dell'Umanesimo sono vicini precursori). Ma potrà interessare, come si augura il Riposati nella premessa, che è una presentazione dell'opera, le persone colte, abituate a collegare tra loro i fatti letterari senza ammettere « vuoti » di cultura dovuti a consuetudini o a tradizioni scolastiche.

Olindo Pasqualetti è noto per essere egli stesso poeta fine ed esperto, più volte premiato nelle gare poetiche di Amsterdam e di Roma; nel pieno possesso, pertanto, dei « metri » di giudizio da usare per la poesia latina umanistica.

L'antologia comprende i seguenti autori: Giovanni del Virgilio; Petrarca; Pontano; Poliziano; Sannazzaro; Pietro Bembo; Fracastro; A. Flaminio; Vida; Ludovici; Pascoli. Ad ognuno di essi è premessa una breve notizia biografica. Brevi e pertinenti le note. (E.F.)

LUCIANO ANCESCHI, *Lirici nuovi* (seconda edizione con una nuova premessa e aggiornamenti bibliografici), Mursia Editore, Milano 1964. Un vol. di pp. XXIV-540.

Con l'intento di chiarire, di documentare, di collaborare alla definizione e agli sviluppi di una situazione poetica, quest'opera si era proposta come antologia fenomenologica della *lirica nuova*, dell'ermetismo.

Uscita nei difficili anni di guerra, la prima edizione è ora del tutto irripetibile; ma tale è la sua importanza, che una ristampa ce la fa apparire ancora attuale, viva, strumento indispensabile nella pratica quotidiana delle cose della poesia. Fornita di nuova premessa, che appunto chiarisce le ragioni della ristampa e di certo fare antologico, inteso a « cogliere una situazione vivente nella pienezza organica delle sue nuove strutture », fornita dei dovuti aggiornamenti bibliografici, questa nuova edizione, chiarendo i concetti, intende rivelare « talune imprevedute continuità e certi stimoli che agiscono ancora celati », con « l'intento di sollecitare un discorso nuovo sulle nuove prospettive », un discorso atto a stabilire anche una linea poetica che, con qualche fiducia, ma non arbitrariamente, forse, potrebbe definirsi oggi: dai *nuovi* ai *novissimi*.

Ogni autore compreso in questa silloge (da Ungaretti, Cardarelli, Saba e Montale a Quasimodo, Gatto, Luzi e Sereni) è presentato criticamente attraverso una scelta di versi e di pagine teoriche, un « profilo » dovuto a eminenti letterati e un completo repertorio bio-bibliografico.

